

Verbale n. ⁴⁵⁹ del 14 Aprile 2017

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED
ARTIGIANATO
DI PISTOIA**

*Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Consiglio sul bilancio consuntivo
dell'anno 2016*

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Michelantonio Lazzaro

Annarita Truppa

Alessandro Bottaini

Signori Consiglieri.

In esito all'attività gestionale della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Pistoia dell'anno 2016, si fa presente che il Collegio ha svolto la revisione legale del bilancio di esercizio chiuso appunto al 31/12/2016 e costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, secondo i prospetti e il complesso di documenti di cui al D.M. 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". L'attività di revisione si ispira alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

La responsabilità della redazione del Bilancio compete al Segretario Generale e ai componenti la Giunta Camerale. E' responsabilità del Collegio il giudizio professionale espresso sul Bilancio basato sui principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione,

degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione sulla adeguatezza e sulla correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità dei medesimi principi contabili. A giudizio del collegio il bilancio d'esercizio dell'ente al 31/12/2016, con le precisazioni di seguito evidenziate, è conforme alle norme che lo disciplinano; è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete ai componenti la Giunta Camerale. È di competenza del Collegio l'espressione di un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010. A giudizio del Collegio la relazione sulla gestione, sviluppata secondo le indicazioni della circolare del MISE n. 0050114 del 9.4.2015, è coerente con il bilancio al 31/12/2016.

Ciò premesso, si precisa che il Collegio dei Revisori dei Conti, redige la presente relazione ai sensi del punto 3, dell'art. 30, del Titolo V° capo I° del D.P.R. n. 254/2005 concernente il Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio.

Più nel dettaglio è possibile evidenziare che la redazione del Bilancio annuale si è informata ai principi generali di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza. Considerato, inoltre, che con Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato i quattro documenti elaborati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del citato Regolamento, per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nello stesso, è possibile evidenziare che nella valutazione degli elementi patrimoniali sono state seguite le interpretazioni e le linee applicative fornite dalla Commissione nella Circolare sopraindicata.

Il Bilancio è compilato con raffronto ai contenuti della relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del citato decreto, del preventivo ex-art. 6 e 7 e del Budget di cui agli artt. 8 e successivi per lo stesso esercizio e per il periodo coperto dalla Programmazione pluriennale.

Con la citata circolare n. 50114 del 9 aprile 2015, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha



dettato ulteriori chiarimenti e disposizioni applicative in merito al Decreto del MEF del 27 marzo 2013. La stessa indica come il comma 1 dell'art. 5 del DM 27 marzo 2013 preveda che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità e dai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del D.Lgs. n. 91/2011. Ciò ha comportato la necessità che i criteri e i principi delineati nella citata circolare MISE n.3622, fossero armonizzati con le disposizioni contenute nel sopra descritto art. 5, comma 1, del DM 27 marzo 2013.

Le nuove linee applicative introdotte dalla circolare del 9 aprile, hanno, pertanto, generato una serie di innovazioni finalizzate alla presentazione di documentazione contabile conforme e armonica con i principi contenuti nelle varie fonti normative vigenti. Ha, quindi, stabilito che entro il 30 aprile le CCIAA, dovessero presentare il conto economico ai sensi dell'art. 21 del DPR n. 254/2005 (allegato C), il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013, lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR n. 254/2005, la nota integrativa, il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del DM 27 marzo 2013, il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18.12.2009, i prospetti SIOPE di cui al comma 3, dell'art. 5, del citato DM 27 marzo 2013, il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 dello stesso DM, la relazione sui risultati di cui all'art. 24 del DPR n. 254/2005, la relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del DM 27 marzo 2013.

Al riguardo si segnala che la Camera di Commercio ha presentato le risultanze dell'esercizio 2016 in conformità alle nuove disposizioni applicative.

Il Collegio nel corso dell'esercizio 2016 ha provveduto alle verifiche periodiche prescritte presso il tesoriere ed a quelle alla cassa economale ed alle scritture contabili. Il controllo si è esteso a campione agli atti di acquisto di beni e servizi. E', inoltre, opportuno rappresentare come in corso d'anno il collegio abbia svolto un sostanziale controllo concomitante sulle attività deliberative della Giunta attraverso una sistematica partecipazione alle relative sedute, tale da consentire un approfondito controllo di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile sulle decisioni caratterizzate da implicazioni nei vari aspetti della gestione camerale (interventi, partecipazioni, gestione del personale ecc.). Come già segnalato nella relazione degli anni precedenti, con riferimento ad alcuni interventi normativi specifici in materia di limitazione delle



spese e controllo degli andamenti dei flussi e dei saldi di finanza pubblica, sono stati effettuati controlli specifici relativi al rispetto dei limiti di spesa introdotti dal D.L. n. 78/2010 e dalle disposizioni in materia di spending review. Relativamente a questi aspetti sono stati anche compilati prospetti e documenti attestanti il rispetto dei limiti di legge anche al fine della loro sottoposizione ai competenti Ispettorati del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Collegio ha, altresì, esaminato la coerenza delle risultanze di bilancio con i dati contenuti nelle relative scritture contabili, con acquisizioni di dati e informazioni e verifiche documentali. In particolare sono stati esaminati ed acquisiti i dati relativi ai partitari concernenti crediti per diritto annuale, per interessi moratori da diritto annuale, crediti per sanzioni inerenti il pagamento del diritto annuale, nonché i partitari inerenti i debiti verso fornitori istituzionali e commerciali e i crediti diversi sia di natura istituzionale che commerciale.

Ogni singola voce di bilancio e i relativi criteri di determinazione sono dettagliatamente illustrati dalla Relazione e dalla Nota integrativa dei quali documenti il Collegio riconosce l'eshaustività.

Precisato quanto sopra, relativamente ai dati e alle singole risultanze si rimanda ai suddetti documenti. Il Collegio si limita nella circostanza ad evidenziare i dati salienti e gli elementi di criticità che emergono dagli stessi.

Dall'analisi dello **Stato Patrimoniale** redatto ai sensi dell'art. 22 del Regolamento e degli artt. 2424 e 2424 bis C.C., risulta il seguente Patrimonio netto della Camera di Commercio, confrontato con le grandezze dell'anno precedente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Patrimonio netto	12.235.359,00	12.339.691,47	-104.332,47

Formato dalle seguenti poste (tenendo conto delle precisazioni esaurientemente esplicitate nella relativa nota della relazione integrativa):

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio netto esercizi precedenti	9.951.638,00	10.261.242,99
Avanzo/(disavanzo) economico d'esercizio	5.500,00	309.605,49
Riserve da partecipazioni	2.278.221,00	2.388.053,97
Riserva indisponibile ex DPR 254/2005	-	-
Totale	12.235.359,00	12.339.691,47
<u>Attività</u>		

Relativamente alle poste di bilancio inerenti le immobilizzazioni sia materiali che immateriali è possibile osservare che sono state seguite tutte le procedure di valutazione e ammortamento. Tuttavia, si avanzano dei rilievi in merito sia all'iscrizione tra i cespiti dei "Fabbricati" delle spese affrontate nel 2016 per il condizionatore (Mitsubishi Mod SCM71 per euro 3.172,00) e la sostituzione del gruppo autoclave (per euro 2.196,00) (in bilancio nelle voci: A) "Immobilizzazioni" - b) "Materiali" – "Immobili"). A parere dei sottoscritti revisori le suddette spese andrebbero iscritte invece nella voce "Impianti", non solo per la loro natura, ma anche per semplice coerenza con i criteri di ammortamento dei beni medesimi, atteso che la loro più ridotta vita utile imporrebbe l'applicazione di un'aliquota di ammortamento più elevata di quella del 3% utilizzata per l'immobile\sede. Inoltre, nella relazione, a giustificazione dell'iscrizione di tali spese ad incremento del valore dell'immobile, viene specificato che "il valore d'iscrizione degli immobili e delle altre immobilizzazioni materiali è incrementato degli oneri di diretta imputazione", in continuità con quanto registrato in bilancio negli anni recenti in occasione dei consistenti ed importanti lavori di ristrutturazione dell'intera sede della Camera. Si osserva in merito che per "oneri di diretta imputazione" si intendono i costi accessori di natura ordinaria in fase di installazione\costruzione o straordinaria in occasione di manutenzioni e/o rifacimenti, ma non le spese relative agli acquisti di immobilizzazioni (vedi impianti tecnici) che hanno una loro autonomia funzionale e vita utile per l'Ente distinta da quella dell'immobile\sede. I revisori, comunque, si riservano ulteriori approfondimenti in merito alle suddette scritture contabili.

Relativamente alle Immobilizzazioni finanziarie si evidenzia che per il 2016 le partecipazioni sono valutate secondo quanto stabilito dall'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 254/05 e secondo quanto indicato dal documento n. 2, paragrafo 3.3, della Circolare n. 3622/C.

Una valutazione particolare necessitano le partecipazioni su società controllate:

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale sottoscritto	Percentuale posseduta	Valore contabile iscritto nel bilancio eser. 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	Valore contabile al 31.12.2016	Incremento o decremento	Riserve da rivalut. 31.12.2016
Ce.Spe.Vi Srl	1.116.267,00	893.013,60	80,00%	3.166.759,20	3.789.683,00	3.030.946,40	-135.812,80	2.017.929,45
Pistoria Promuove Soc. Cons. a r.l.	56.000,00	49.320,00	88,08%	171.336,80	208.101,00	197.376,73	26.039,93	124.219,24
				3.338.096,00		3.228.323,13		2.142.148,69

E' necessario, prima di addentrarci nella disamina di ogni singola partecipazione, ricordare cosa prescrive il principio contabile riportato nel Documento n.2 par. 3.3. della Circolare n. 3622/C, da integrare con quanto disposto dall'art. 2426 c.c. Le partecipazioni in imprese controllate e collegate devono essere valutate con il metodo del patrimonio netto, tuttavia, come previsto per le immobilizzazioni materiale ed immateriali, nel caso in cui la partecipazione presenti, alla data di chiusura dell'esercizio, un valore durevolmente inferiore a quello di iscrizione, la stessa deve essere iscritta a tale minor valore.

Nella nota integrativa è ricapitolata la situazione riconducibile alla partecipazione in seno al Ce.Spe.Vi. Srl, per la quale l'applicazione dei criteri di cui all'art. 1, comma 611, della L. 190/2014 ha comportato la necessità di avviare le procedure volte all'alienazione dell'intera partecipazione, così come risulta dal piano di razionalizzazione adottato con deliberazione n. 30 del 26 marzo 2015 ai sensi del comma 612 della medesima disposizione.

Preliminarmente all'indizione della gara per la suddetta alienazione, avvenuta nel febbraio 2016, la direzione ha acquisito in data 21 gennaio 2016 una perizia di stima del valore della quota da porsi a base d'asta e, quindi, entro i termini per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

La perizia ha individuato in € 3.166.759,20 il valore della quota, inferiore al valore contabile al 31/12/2014 (euro 4.105.226,40). La direzione ha ritenuto l'importo di stima maggiormente coerente in termini di possibile valore di realizzo ed ha, opportunamente, provveduto ad adeguare il valore contabile della partecipazione al 31/12/2015 mediante utilizzo della riserva da rivalutazione per euro 938.467,20.

Alla fine dell'esercizio finanziario 2016, in seguito alle due aste andate deserte in corso d'anno per la vendita della suddetta Ce.Spe.Vi. srl e alla nomina del commissario liquidatore nella persona del dott. Michelotti, l'Ente camerale, in applicazione del principio contabile sopraricordato, ed in base ai dati di bilancio della partecipata al 31/12/2015, ha diminuito ulteriormente di euro 135.812,80 il valore della partecipazione, con conseguente adeguamento della riserva ad euro 2.017.929,45.

Sul punto, riprendendo quanto in premessa, il Collegio osserva che l'applicazione del principio contabile di cui al Documento n. 2, par. 3.3 della Circolare n. 3622/C, è corretto e prudentiale quando la società partecipata si trova in attività, lo stesso non è però automaticamente utilizzabile quando la società si trova in stato di liquidazione, essendo venuto meno il fondamento

della sua applicazione, dato dalla "continuità aziendale". In questo caso è certamente più corretto riferirsi, ai fini valutativi di bilancio, ad una stima prudenziale del valore di "realizzo" e/o cessione. Pertanto sul punto il Collegio richiede che, in tempi brevi, venga effettuata una stima prudenziale della quota che tenga conto delle due alternative ad oggi possibili di realizzo della stessa, e cioè la vendita a terzi dell'azienda nel suo complesso, oppure autonomamente di ogni suo singolo elemento, adeguando, se necessario, il valore della partecipazione al minore tra i due valori di stima ottenuti.

Si rileva, inoltre, che il valore della partecipazione come sopra determinato, non potendo essere iscritto nell'attivo circolante sulla base dello schema di cui al D.M. 254/2005, è stato riportata tra le immobilizzazioni finanziarie da smobilizzarsi "entro 12 mesi".

Per ciò che concerne la società Pistoia Promuove Soc. Cons. a r.l., la direzione ha imputato il maggior valore pari ad € 26.089,57, determinato sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, al conto di riserva da rivalutazione. Anche su questa partecipazione valgono le considerazioni espresse per la Ce.spe.vi, sul metodo di valutazione adottato in bilancio.

Relativamente alle partecipazioni in società collegate e in particolare alla partecipazione in UNISER s.c.r.l., come già rappresentato in occasione della relazione sul bilancio 2014, si rammenta che la stessa è stata ritenuta non più strettamente necessaria alla realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente (deliberazione G.C. n. 152 del 14 ottobre 2014) e ne è stata, pertanto, deliberata la dismissione. Come precisato in nota integrativa, la procedura ad evidenza pubblica espletata per l'integrale cessione della quota è andata deserta e, pertanto, la partecipazione ha cessato "ad ogni effetto" al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 1, c. 569, della Legge 147/2013, così come modificato dal D.L. 16/2014. La Società doveva, conseguentemente, procedere alla liquidazione della quota entro il 31 dicembre 2015 secondo i criteri dettati dalla medesima norma.

A seguito della valutazione pari a zero, l'Ente camerale ha attivato una procedura arbitrale, ancora in corso, per la determinazione del reale valore della quota. Il valore della partecipazione, determinato sulla base del valore contabile che si ritiene essere il valore effettivo della quota, anche a seguito delle risultanze della perizia del CTU della procedura arbitrale, rimane pertanto iscritto in bilancio. Non potendo procedere all'iscrizione nell'attivo circolante sulla base dello schema di cui al D.M. 254/2005, detto valore viene riportato tra le immobilizzazioni finanziarie da smobilizzarsi "entro 12 mesi".

In conclusione dal prospetto emerge che per la Ce.Spe.Vi s.r.l. il valore soglia di cessione per evitare l'insorgenza di oneri straordinari a carico della Camera di commercio di Pistoia è pari ad euro 1.013.017 (3.030.946,40-2.017.929,45), mentre per l'UNISER s.c.r.l. tale valore è pari ad euro 49.999 (107.856,86 - 57.857,86), valori determinati come differenza tra il valore contabile delle stesse ed il valore per ciascuna accantonato nel fondo di riserva per partecipazione.

Relativamente alle problematiche connesse alla gestione delle partecipazioni è opportuno segnalare che la legge di stabilità per il 2014 (l. n. 147/2013) aveva stabilito una serie di previsioni normative che hanno impegnato la Camera di Commercio ad una sistematica attività di monitoraggio sull'andamento delle società controllate o collegate, anche in considerazione delle implicazioni, in termini di riflessi sul bilancio dell'ente e in termini di adempimenti, che discendono direttamente dalle disposizioni contenute nei commi dal 550 al 569 dell'art. 1 della citata legge. Riguardo ai riflessi sulle partecipazioni di cui trattasi della normativa sopra citata cui si aggiungono le disposizioni dei commi 611 e 612 dell'art. 1 della legge di stabilità per il 2015, si rimanda alle già citate verbalizzazioni di Giunta e del collegio dei revisori dei conti del 2014 e del 2015.

Sempre in materia di partecipate, si precisa che la direzione ha provveduto a trasmettere alla Corte dei Conti entro il 31 marzo 2016, la relazione sulle iniziative assunte in materia, secondo quanto stabilito dalla citata normativa (legge di stabilità per il 2015), nonché dal d.lgs. 175/2016.

Altri aspetti significativi riguardano le riscossioni inerenti il diritto annuale. Com'è noto per quanto concerne l'iscrizione in bilancio del credito da diritto annuale relativo all'anno corrente, la Circolare n. 3622/C, documento n. 3, paragrafo n. 1.2, stabilisce che la Camera di Commercio deve procedere ad iscrivere, al 31/12 di ogni anno, un credito da diritto annuale dovuto e non versato sulla base di una serie specifica di criteri. Sulla base di tali criteri, la società Infocamere ha proceduto a definire l'elenco dei debitori al 31/12/2016, con conseguente determinazione dell'ammontare del credito quantificato in € 693.930, comprensivo di sanzioni e interessi, ma al netto di svalutazioni.

Correlata a tale grandezza, è quella del volume delle svalutazioni dei crediti che è così sintetizzabile:

Descrizione	31/12/2014	31/12/2015	Variazioni
Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	18.282.936,04	17.351.779,35	931.156,69
Fondo svalutazione crediti v/clienti	27.450,51	20.246,88	7.203,63
Fondo svalutazione crediti diversi	-	8.060,69	8.060,69
Fondo svalutazione crediti ruoli ex Upica	215.939,12	216.171,02	231,90
Totale	18.526.325,67	17.596.257,94	930.067,73

Il Collegio rileva che il fondo svalutazione crediti è correttamente distinto nelle sue varie componenti : diritto annuale, crediti v/clienti, crediti diversi, crediti ruolo ex-Upica ed ha registrato un incremento del 15,61% rispetto all'esercizio precedente. In particolare il fondo svalutazione crediti da diritto annuale, al 31.12.2016, ammonta ad € 18.282.936,04 ed ha subito una variazione, rispetto al 31.12.2015, di € 931.156,69 determinata dalla differenza tra € 1.442.525,24, somme complessivamente accantonate secondo le istruzioni della Circolare n. 3622/C, ed utilizzi per € 511.368,55. L'importo che rileva la presumibile perdita su crediti da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti è stabilito applicando all'ammontare del valore nominale dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni e interessi 2016 la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativa alle ultime due annualità per le quali la Camera ha proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; la percentuale è calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione. La Camera per il 2016 ha applicato una percentuale dell'87,00% inferiore alla media suddetta per via dei pagamenti spontanei rilevati e intercorrenti tra l'anno di maturazione del credito e l'emissione della cartella esattoriale.

Per quanto concerne il Fondo svalutazione crediti di natura commerciale al 31/12/2016 ammonta ad euro 27.450,51 ed ha subito una variazione di euro 7.203,63 rispetto al 31-12-2015 al fine di adeguare, come prescrive la normativa civilistica, il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo. Il Collegio, considerato che il valore dei crediti commerciali in bilancio al 31/12/2016 risulta essere pari ad euro 405.627, raccomanda l'ente, tenendo conto dell'andamento degli incassi registrati e di una analisi specifica su ogni posizione creditoria aperta, una verifica continua e puntuale sulla congruità dell'accantonamento effettuato, che ad oggi risulta essere pari al 6,76% dei crediti commerciali. Nessun accantonamento è stato effettuato al fondo svalutazione crediti diversi e al fondo svalutazione crediti su ruoli ex-Upica.

Per quanto concerne le disponibilità liquide è stata verificata la seguente situazione alla chiusura dell'esercizio

Banca c/c

31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
9.330.883,86	8.693.275,15	637.608,71

Corrispondono alle somme disponibili in tesoreria al 31/12/2016 di cui:

- c/c di Tesoreria presso la Banca d'Italia € 9.316.635,52;
- c/c accesso presso l'istituto cassiere dell'Ente, Ca.ri.ge. SpA, ancora da riversare alla Banca d'Italia, come da rendiconto di cassa al 31.12.2016, per € 10.090,09;
- incassi ancora da regolarizzare al 31/12/2016 per € 4.158,25.
- I depositi postali, divisi su due conti correnti, ammontano a complessivi euro 4.101,28.

Per quanto riguarda la **gestione economica**, l'esercizio si chiude con un avanzo economico pari ad € 5.500,74 così suddiviso:

Disavanzo dell'esercizio attività istituzionale	€ - 38.925,55
Avanzo dell'esercizio attività commerciale	€ + 44.426,29

In sintesi il quadro delle risorse e degli impieghi è il seguente:

RISORSE	2016	2015
DIRITTO ANNUALE	4.408.021	4.000.026
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.297.320	1.281.608
ALTRI PROVENTI	732.666	758.320
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	567.796	147.334
TOTALE FONTI	7.005.803	6.187.288

IMPIEGHI	2016	2015
PERSONALE	2.311.721	2.298.079
FUNZIONAMENTO	1.429.272	1.502.219
INIZIATIVE ECONOMICHE	1.447.718	1.211.853
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.686.797	1.465.371

GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	123.646	19.374
SRIVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	1.148	0
TOTALE IMPIEGHI	7.000.302	6.496.896
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	5.000	149.605

Rispetto all'anno precedente è riscontrabile un buon aumento dei proventi delle entrate del diritto annuale (pari al + 10,2%) cui si è aggiunto un consistente aumento dell'incidenza della gestione straordinaria pari ad euro 444.150 (+ 567.796 - 123.646) dovuto al risultato di due progetti portati avanti nel corso dell'anno 2016 dall'U.O. "Diritto annuale" in merito alla parificazione dei debiti e crediti del diritto stesso, che principalmente ha riguardato lo stralcio dei crediti ritenuti ormai inesigibili, la rilevazione di sopravvenienze attive per i debiti per i quali si era prescritto il diritto del creditore al rimborso ed al ricalcolo e corrispondente adeguamento in diminuzione ed aumento del fondo svalutazione crediti adeguandolo alle effettive percentuali di incasso per gli anni 2011-2013 dei ruoli trasmessi ad Equitalia. La gestione finanziaria, invece, vede un risultato negativo di euro -22.308,91 (pari al - 32,33%) rispetto all'anno precedente, in seguito principalmente alla riduzione degli interessi attivi conseguenti al riassoggettamento delle Camere di Commercio, a decorrere dal 1° febbraio 2015, al regime di Tesoreria Unica, compensato in parte dall'aumento dei diritti di segreteria passati da euro 1.281.608 ad euro 1.297.320 (pari al + 1,22%).

Nel loro complesso i proventi correnti mostrano un aumento del 13,22% rispetto al 2015, per le motivazioni prima indicate. Il diritto annuale aumenta da una percentuale del 66,22 ad una del 68,46 sul totale dei proventi e si conferma la principale fonte di risorse per l'Ente.

Si dà, inoltre, atto che tutte le voci del conto economico sono illustrate dettagliatamente nelle relazioni di accompagnamento al bilancio. Quanto sopra commentato si riferisce ai singoli aspetti ritenuti più rilevanti.

L'aumento delle risorse si correla e spiega il conseguente aumento degli interventi economici che sono stati quantificati nella misura di euro 1.447.418,00 rispetto ad euro 1.211.853,00 dell'anno precedente (pari al + 19,46%), a fronte di una previsione posta a budget di € 1.704.020,00, per un livello di realizzazione pari all'84,96% delle risorse stanziare, in linea con

quella dell'esercizio precedente. Il resto degli impieghi è rimasto su valori simili a quelli dell'anno precedente con in evidenza una diminuzione delle spese di funzionamento da euro 1.502.219 ad euro 1.429.272 (pari al - 5,10%).

Il risultato della gestione corrente, per effetto della dinamica dei proventi e dei costi, passa da un disavanzo di € 437.566,40 del 2015 ad un disavanzo di € 437.501 del 2016, segno di una struttura dei costi non equilibrata con le risorse finanziarie disponibili, peraltro contratte annualmente in modo significativo dall'alto volume dei crediti per diritto annuale non riscossi.

Il Collegio, pertanto, raccomanda l'Ente di continuare il percorso intrapreso di riduzione dei costi strutturali da realizzare congiuntamente ad un'azione più efficace dal lato delle riscossione delle entrate.

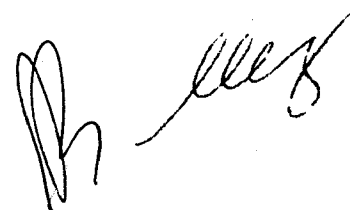
Il Collegio al termine dell'esame del conto consuntivo, ritiene opportuno raccomandare, come già segnalato nei precedenti esercizi:

- di accertare che sia rispettata nell'ente e in tutte le partecipate camerali la normativa sulla prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, sulla fiscalità erariale e locale, sulla disciplina che regola il lavoro dipendente nelle sue varie forme e contenuti ammessi, sui contratti di collaborazione ed in genere su quanto possa essere oggetto di sanzioni pecuniarie per gli organi amministrativi sia dell'Ente camerale che delle società, anche alla luce di recenti pronunce di organi giudiziari;
- la verifica di quanto disposto nel Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. 175/2016 e s.m.i..

CONCLUSIONI

Il Collegio,

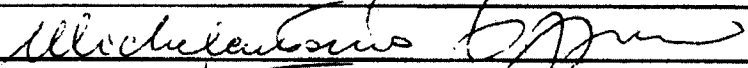
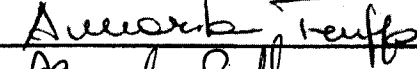
- visti i Prospetti di Bilancio, la Nota integrativa e le Relazioni che evidenziano una gestione dell'Ente che continua a conservare la coerenza con gli atti fondamentali di programmazione e gestione anche istituzionale, conosciuti dal collegio;
- considerato che per quanto attiene agli investimenti ha verificato la loro copertura con le risorse previste e l'attendibilità dei valori iscritti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi disponibili presso l'Ente.



- rilasciata già ad inizio verbale la dichiarazione di cui all'art. 5 del DM 27 marzo 2013, verificati gli adempimenti di cui ai successivi artt. 7 e 9, verificata la coerenza delle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario, esaminate le voci del conto patrimoniale e del conto economico ex-D.P.R. n. 254/2005 Titolo III° capi I° e II°, e giudicato ex- punto 3 art. 30 R. che: a) sono esistenti le attività e passività, correttamente esposte ed attendibile la loro valutazione; b) sono corretti i risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione; c) sono esatti e chiari i dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati; d) sussiste la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili; e) è stata verificata la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali; f) sono veritiere ed attendibili le entrate e le spese;

con le osservazioni e le raccomandazioni sopra rappresentate, esprime il proprio parere favorevole sul Bilancio 2016 predisposto dalla Giunta Camerale e portato all'approvazione del Consiglio Camerale.

Pistoia, 14 aprile 2017

Presidente	
Componente A. Truppa	
Componente A. Bottaini	